

Il Comune presenta il progetto per il litorale romano
Cancelli aperti tutto l'anno
arenili puliti e attrezzati

Il maquillage costerà 1 miliardo
La gestione sarà affidata
alla XIII e XIV circoscrizione
Mensa privata per i dipendenti

Tutti in spiaggia anche d'inverno

L'estate è in arrivo, si sveglia il Comune. Con un progetto complessivo, sta pensando a come riorganizzare la spiaggia dei romani. Le novità principali? Apertura degli arenili tutto l'anno, acquisto di due «vagliatrici» per la loro pulizia, istituzione di una mensa per i dipendenti. Naturalmente da affidare a privati. E i «capocottari»? «Il demanio può affidare la gestione a chi vuole» dice Fichera.

ADRIANA TERZO

Al mare senza ingorghi, con le spiagge pulite, i ripari all'ombra, le strutture e i servizi essenziali. Un sogno? Chissà se la passeranno liscia almeno quest'anno le migliaia di cittadini che ogni anno scelgono Ostia e Fregene per le loro giornate al mare. Dopo anni di latitanza, il Comune di Roma ha deciso di intervenire per tempo sui problemi del litorale con un progetto complessivo che, almeno per la parte di sua competenza, definisce indirizzi e scelte. I problemi sono tanti. La gestione delle spiagge in concessione al Comune, il futuro di Capocotta, il ripasci-

mento, l'inquinamento, l'accesso libero al mare, la viabilità della litoranea. Questioni urgenti, con la stagione balneare alle porte, che negli ultimi anni hanno suscitato polemiche anche dure tra i vari operatori, istituzioni, associazioni balneari, Capitaneria di porto, associazioni ambientaliste, «capocottari», utenti. Un tratto di mare particolarmente «fortunato», una trentina di chilometri di arenili tra XIII e XIV circoscrizione, dove d'estate si riversano in modo più o meno stabile centinaia di migliaia di persone, e dove fino ad oggi nessun intervento organico è

mai stato realizzato. Ad eccezione del progetto litorale, elaborato dalla giunta di sinistra nell'83 e rimasto nel cassetto delle successive maggioranze.

Ora il Comune, in attesa di un vero e proprio regolamento delle spiagge, tramite l'assessorato al Tevere e litorale, ha però predisposto un primo pacchetto di interventi. Quali le novità? Innanzitutto, viene stabilito che le spiagge in concessione al Comune sono sempre e gratuitamente aperte al pubblico. Al mare tutto l'anno, dunque, con questo calendario: apertura 1° maggio - 30 settembre dalle 9 alle 18, con ampliamento dalle 8 alle 20 tra il 1° giugno e il 15 agosto. Marzo, aprile e ottobre le spiagge saranno aperte dalle 9 alle 18, gli altri mesi dalle 8 alle 14. Una novità assoluta che, almeno per Castel Porziano, definisce non solo il diritto del pubblico a godere dei beni demaniali durante tutto l'anno, ma che sancisce anche il valore naturalistico e ambientale della spiaggia di Castel Porziano

che assume, in questo modo, le caratteristiche di parco pubblico.

Poi c'è l'attribuzione delle competenze. All'assessorato al litorale resta il controllo e l'indirizzo sulla materia, mentre le due circoscrizioni XIII e XIV avranno la gestione delle spiagge. E cioè pulizia degli arenili in concessione, costruzione e manutenzione delle zone d'ombra, manutenzione e recinzioni, costruzione e ripristino di transennature per la difesa della flora, delle dune e delle zone di interesse naturalistico, manutenzione della rete stradale di accesso, attrezzatura delle spiagge con 26 postazioni di salvataggio (assistenti ai bagnanti, megaloni, pattini) e degli spazi riservati ai servizi di pubblica sicurezza. Spesa complessiva intorno al miliardo, di cui 600 milioni per lavoro straordinario e una parte per l'acquisto di due «vagliatrici» per la pulizia degli arenili. Un pacchetto cui forse saranno sufficienti gli attuali 65 bagnanti e 71 operai (che prima

venivano utilizzati solo nel periodo estivo) e che consentirà all'amministrazione pubblica di risparmiare notevolmente sugli appalti privati ai quali regolarmente venivano affidati questi lavori. Lo stesso personale e le attrezzature potranno inoltre essere utilizzati dalle circoscrizioni anche per pulire le spiagge non in concessione. Ad esempio, i tre chilometri di Capocotta (competenza della XIII) e i 5 chilometri della spiaggia di Nuova Ostia (competenza della XIV). «Affidare ai «capocottari» la gestione dei servizi e dei ristori di Capocotta?», dice l'assessore al litorale Daniele Fichera. «Per quanto riguarda, il demanio può dare la concessione a chi vuole. Certo, deve fare presto». Per quanto riguarda Castel Porziano, invece, fra le altre proposte, c'è l'istituzione del servizio mensa per i dipendenti di questa spiaggia e l'affidamento a terzi, tramite bando pubblico, dei cinque servizi di ristoro esistenti, già in gestione all'Ente comunale di consumo.

Terza edizione di Tivideo '90 promossa dalla Provincia

«Ciak si gira» La cinepresa agli studenti

Video, film, cortometraggi. Tutto per il piacere della cultura, ad uso e consumo degli studenti, ma anche di quanti vorranno farne uso. Nasce da qui l'idea di «Tivideo 90», una rassegna promossa dalla Provincia che si avvale di prodotti realizzati dagli studenti delle scuole superiori. Chi conserverà tutto questo materiale? Una mediатеca, unica nel Lazio, che entrerà in funzione tra un mese.

Cultura del video nel mondo della scuola, introduzione ed uso dei mezzi audiovisivi nei licei, negli istituti tecnici, alle magistrali. In più la realizzazione, unica a Roma e nel Lazio, di una mediатеca, uno spazio dedicato alla visione e allo studio di video. La Tv comincerà a farla da padrone, oltre che nelle case, anche tra le aule e nei banchi fra gli studenti? Non è proprio così. L'esperimento di «Tivideo 90» (una rassegna nazionale dei prodotti audiovisivi per le scuole, quest'anno alla sua terza edizione) è rivolto soprattutto a supportare l'attività didattica. Filmati, cortometraggi, tutto un insieme di materiali a disposizione degli studenti che, come è stato spiegato ieri in una conferenza stampa a palazzo Valentini, oltre che prendere parte attiva all'iniziativa, potranno contribuire con le loro opere alla manifestazione. In che modo? Alla rassegna, in programma ad ottobre ma alla quale si possono inviare subito i materiali e le schede di partecipazione (il limite è fissato entro giugno '90, per i filmati settembre '90), potranno partecipare tutte le opere audiovisive realizzate dopo l'87 da studenti e docenti delle scuole medie superiori, o comunque prodotte da istituti medi secondari, provenienti da tutta Italia.

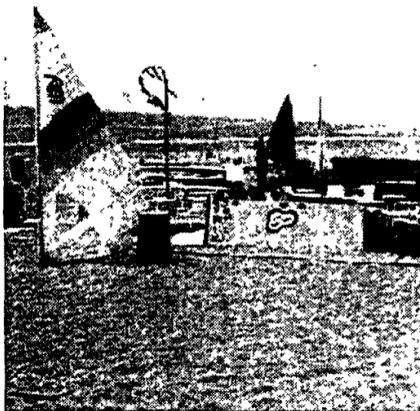
Accanto alla manifestazione vera e propria, sono stati programmati tre seminari (il primo inizierà il 20 marzo) che si terranno al Museo del Folkloro e che sono indirizzati agli insegnanti ed aperti agli studenti. I primi due seminari, «Audiovisivi ed altri media nel lavoro didattico curricolare» e «La pro-

duzione di materiale audiovisivo come didattica sui media», saranno tenuti da docenti già con precedenti di lavoro in questo settore. Il terzo, invece, «Metodi e contenuti dei messaggi multimediali», sarà articolato come un ciclo di conferenze aperte al pubblico e tenute da «esperti» provenienti dalla Rai, dall'Università, dal mondo della pubblicità e della stampa. Una di queste sarà tenuta direttamente su un set cinematografico.

E la mediатеca? L'istituzione di questa struttura, che ha i fondi già stanziati (600 milioni per tre anni) e sarà operativa tra un mese, è una novità assoluta nel Lazio. Secondo il progetto della Provincia, il servizio avrà il compito iniziale di acquisire e archiviare materiale in pellicola, video, videodisco che potrà essere utilizzato dagli studenti, dai Comuni e dalle associazioni culturali gratuitamente. Successivamente, dovrà coordinare e gestire le attività didattico-formative nel campo dei linguaggi audiovisivi, cinematografici, televisivi e più in generale dei sistemi di informazione e comunicazione di massa (seminari, rassegne, convegni) curando in modo particolare i rapporti di collaborazione con altri archivi di immagini e con enti pubblici e privati che operano nel settore.

«In futuro però - ha detto Oliviero Milana, assessore alla pubblica istruzione e alla cultura della Provincia - è necessario che tutta l'iniziativa sia inserita nei programmi ministeriali. Solo così è possibile garantire la sopravvivenza».

□ A.7.



Piazza Venezia Suonando per ricordare la Romania

Una finestra in una bandiera. Tagliati via i segni della tirannia, è rimasto un loro quadrato nel tricolore. Non sarà così facile con le ferite lasciate dal regime di Ceausescu, certamente più lunghe a guarire. Ma dalla stoffa strappata si intravede un'orchestra al completo, vestita con i costumi tradizionali. In piazza Venezia, suonatori e ballerini romeni ricordano così il loro paese, sotto gli occhi incuriositi dei passanti e dei turisti. Un segno di speranza, una richiesta di solidarietà, per ritessere con colori nuovi la trama lacerata dalla violenza della dittatura.



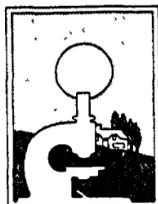
Auto sequestrate Il parcheggio costa miliardi

Dove vanno a finire tutti i veicoli che vengono sequestrati dall'autorità giudiziaria? Nei trenta depositi sparsi nella periferia di Roma e sorvegliati da custodi giudiziari, dove diventano mano a mano automobili vecchie, poi rottami, poi solo ferro che si sbriciola, con grave danno per l'ambiente, per il paesaggio, per le casse dello Stato e per le tasche dei cittadini. Intanto, in seguito ad una recente sentenza della Corte costituzionale, lo Stato si troverà a pagare ai depositi, come tassa giornaliera, cifre di miliardi. La denuncia di questo stato di cose è venuta dall'assessore all'ambiente della Pro-

vincia Athos De Luca, il quale ieri ha chiesto provvedimenti «urgenti per sbloccare una vergognosa situazione». «Perché non si svolgono più le aste? È dall'83 che il Tribunale non ne indice una, e la Prefettura non ne ha mai fatte, nonostante che la legge lo prescrive» ha detto l'assessore. Ma al di là delle aste, il fatto è che la maggior parte delle auto sotto sequestro non vengono riconsegnate ai titolari o per distinzioni burocratiche o perché non più utilizzabili al momento della riconsegna. In merito al problema domani è previsto un vertice indetto dal presidente del Tribunale di Roma con tutte le autorità competenti.

LA SFIDA CONTRO IL CANCRO E' UN IMPEGNO PER TUTTI.

NESSUNO E' ESCLUSO.



ANNI
DI RICERCA

La nostra sfida contro il cancro dura da 25 anni. Infatti dal 1965, grazie alla fiducia e all'impegno costante dei nostri soci, abbiamo aiutato la ricerca sul cancro ad ottenere risultati concreti: oggi il 50% dei malati guarisce. Ma per debellare completamente la malattia, l'impegno continua insieme a tutto il mondo, perché è una sfida che riguarda tutti. Nessuno è escluso.

Puoi aderire all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro come:
SOCIO AGGREGATO minimo L. 6.000 SOCIO ORDINARIO minimo L. 50.000
SOCIO AFFILIATO minimo L. 10.000 SOCIO SOSTENITORE minimo L. 500.000
SOCIO ANIMATORE minimo L. 25.000

Resta inteso che come socio hai diritto alla tessera e all'abbonamento al Notiziario-Fondamentale per conoscere come l'A.I.R.C. ha impostato la sua sfida in questi 25 anni e come continuerà a farlo.

Aderisci all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

A.I.R.C. - SEDE NAZIONALE: Via Corridoni, 7 - 20122 Milano - Tel. 02/781851 - c/c postale 307272

Ho deciso di versare L.

sul c/c postale 307272

con assegno bancario allegato

Nuovo Socio

Rinnovo tessera n.

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____

N. _____ C.A.P. _____

LOCALITÀ _____ PROV. _____

Tagliare e spedire in busta chiusa a:
A.I.R.C.
Via Corridoni, 7 - 20122 Milano